

Alzheimer, nuovo test del sangue potrebbe prevedere sintomi imminenti

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Un nuovo esame del sangue potrebbe riconoscere chi sta per sviluppare i sintomi dellâ??Alzheimer. In uno studio finanziato dai National Institutes of Health americani, un team di scienziati della Washington University School of Medicine di St. Louis ha scoperto un biomarcatore spia che sembrerebbe piÃ¹ efficace nel prevedere lâ??imminente progressione della malattia. Si tratta dei circRna, â??piccoli anelli di materiale geneticoâ?• che â??potrebbero essere forti indicatori dellâ??imminente comparsa dei sintomi dellâ??Alzheimerâ?•, annunciano gli Nih. Gli autori del lavoro, informa lâ??agenzia, hanno infatti dimostrato che â??livelli elevati di alcuni Rna circolari nel sangue triplicano quasi il rischio per i pazienti di sviluppare sintomi, suggerendo che queste molecole siano piÃ¹ sensibili allâ??insorgenza dei sintomi rispetto ai tradizionali biomarcatori della malattia di Alzheimerâ?•.

Gli attuali test del sangue per lâ??Alzheimer offrono diagnosi affidabili rilevando i marcatori delle placche amiloidi, un segno distintivo della patologia, ricordano gli Nih. Tuttavia questi esami, che possono produrre risultati positivi potenzialmente decenni prima della comparsa del deterioramento cognitivo, non sono molto informativi su come progredirÃ la malattia di un paziente. Questa nuova ricerca, prospetta lâ??agenzia, getta le basi per un tipo di test che potrebbe potenzialmente prevedere lâ??insorgenza dei sintomi.

â??In ambito clinico â?? afferma Richard Hodes, direttore del National Institute on Aging (Nia) degli Nih â?? essere in grado di identificare i pazienti sullâ??orlo della comparsa dei sintomiâ?• di Alzheimer â??sarebbe di inestimabile valore. Disporre di queste informazioni potrebbe aiutarci a selezionare i pazienti piÃ¹ adatti per gli studi clinici e a determinare con maggiore precisione quali trattamenti siano efficaci nel prevenire il declino cognitivoâ?•.

Ma cosa sono gli Rna circolari e che informazioni possono dare? A differenza delle placche amiloidi che si accumulano lentamente nel cervello, i circRna sono molto piÃ¹ dinamici e riflettono lâ??attivitÃ cerebrale piÃ¹ recente, descrivono gli Nih. In uno studio precedente, Carlos Cruchaga e colleghi della Washington University School of Medicine di St. Louis hanno collegato i circRna cerebrali alla demenza

e alla gravitÃ neuropatologica. Per capire se queste molecole avessero un potenziale clinico, era perÃ² necessario verificare se queste associazioni fossero confermate anche per i circRna circolanti nel sangue, un tessuto molto piÃ¹ accessibile.

Il gruppo di Cruchaga ha quindi analizzato i dati ematici di oltre 1.200 partecipanti a diverse coorti indipendenti, individuando un insieme di 34 circRna associati alla malattia di Alzheimer. I modelli predittivi basati su queste correlazioni hanno identificato con successo i pazienti affetti da Alzheimer, con prestazioni simili a quelle dei modelli addestrati sui dati della proteina pTau217, il principale biomarcatore ematico clinico per la patologia. Il modello basato sui circRna, tuttavia, ha superato di gran lunga il modello basato sulla pTau217 in termini di previsione a lungo termine. I 34 circRna si sono rivelati predittori piÃ¹ affidabili della progressione di un paziente verso lâ??Alzheimer sintomatico, e ulteriori esperimenti suggeriscono che i loro livelli sembrano discostarsi dalla norma circa 2-4 anni prima dellâ??insorgenza dei sintomi.

â??Questi risultati potrebbero essere fondamentali per lo sviluppo di test che non solo aiutino i medici a identificare i candidati per nuove terapie, ma anche a monitorarne la risposta, in particolare per i farmaci che agiscono sulle placche amiloidiâ?•, sottolineano gli Nih. â??I pazienti trattati con nuove terapie per la rimozione della proteina beta-amiloide possono risultare negativi alla proteina tau pur continuando a essere affetti da malattia di Alzheimer. Questi Rna circolari potrebbero fornirci una prospettiva piÃ¹ completa sulla biologia complessiva della malattiaâ?•, chiarisce Cruchaga, autore corrispondente dello studio.

default watermark

Insieme a partner commerciali, i ricercatori stanno attualmente lavorando allo sviluppo di test clinici applicabili per i circRna nel sangue. â??Ã? positivo avere una solida base scientifica e modelli affidabili, ma il nostro obiettivo finale Ã¨ aiutare le personeâ?•, conclude Cruchaga.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 2, 2026
Autore
redazione